



# Rassegna Stampa 5 giugno 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

LA POLEMICA

## Urbanistica ed edilizia l'Ance ritiene lenta l'attività del Comune

● Confindustria **Ance** bocchia il Comune di Foggia su urbanistica ed edilizia. Lo fa con una nota del presidente Ivano Chierici in cui si esprime «viva preoccupazione per l'attività amministrativa del Comune di Foggia, in tema di edilizia ed urbanistica, che appare lenta rispetto alle attese del mondo delle imprese; attese alimentate a più riprese dagli annunci degli assessorati competenti.»

«Per le imprese il fattore tempo è di fondamentale importanza, poiché da esso dipendono la valutazione economica degli investimenti a farsi, delle opportunità su cui investire, la stima dei tempi di ritorno degli investimenti in corso di programmazione, quindi lo sviluppo del mondo delle costruzioni edili e del suo notevole indotto. Per tale motivo riteniamo utile rinnovare il nostro invito all'assessore Galasso e, per suo tramite, all'intera Amministrazione Comunale di Foggia a rilanciare con rinnovato entusiasmo l'attività amministrativa sui temi che più stanno a cuore ad **Ance** Foggia, in particolare a dare corso al recepimento della Legge Regionale 36/2023 sulla ristrutturazione edilizia che tanto interesse, e polemiche, ha suscitato nel mondo delle professioni e delle imprese», afferma il presidente della sezione edile di Confindustria

Foggia che aggiunge: «Rinnoviamo la nostra disponibilità alla immediata attivazione dell'Urban Center, più volte annunciato, quale strumento di partecipazione continua finalizzato anche ad una stretta collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, la rete delle professioni tecniche, **Ance** Foggia e la cittadinanza. Rinnoviamo il nostro invito all'Amministrazione Comunale ad accelerare il più possibile le istruttorie relative alla materia edilizia, così che ottenere risposte chiare in tempi certi sia la normalità per tutti coloro che hanno in animo di attivare una procedura edilizia. Rinnoviamo il nostro invito all'Amministrazione Comunale a programmare una o più giornata di studio, di approfondimento, sui temi della pianificazione urbanistica che il Comune di Foggia ha in atto. A tal fine segnaliamo che **Ance** Foggia ha in animo di offrire il proprio contributo con l'organizzazione di un convegno sul tema "Il Piano Urbanistico In-Formazione" che si terrà agli inizi del prossimo mese di luglio.»

«Confermiamo - aggiunge Chierici - la nostra volontà a collaborare a tutte le iniziative istituzionali che possano dare ricadute positive sui territori, e che vadano nella direzione dell'economia di tempo perché "Non è vero che abbiamo poco tempo: la verità è che ne sprechiamo molto".»



**ANCE** Il presidente Chierici

# Turismo da record oltre i livelli pre-Covid Veneto al primo posto

## I numeri del 2023

Lo scorso anno presenze a quota 451 milioni (+3,3% rispetto al 2019)

Veneto leader con 71,9 milioni di turisti davanti al Trentino-Alto Adige

Nel 2023 il turismo italiano ha ampiamente superato i numeri del 2019, ultimo anno pre-Covid. Lo rivela il primo rapporto congiunto Ministero del Turismo-Istat. Gli oltre 134 milioni di arrivi (+2,3% rispetto ai valori pre-pandemici) e 451 milioni di presenze (+3,3%) segnano il nuovo primato storico grazie al ritorno massiccio degli stranieri (52,4% del totale). La regione con il maggior numero di presenze è il Veneto (71,9 milioni), seguita dal Trentino-Alto Adige (55,9 milioni).

**Riccardo Ferrazza** — a pag. 3

## Turismo record: stranieri al 52,4% Veneto al vertice

**Istat e Ministero del Turismo.** Nel 2023 presenze a quota 451 milioni (+3,3% rispetto al pre Covid). Cresce di più l'extra alberghiero



**Roma e Milano calamita per i flussi: Lazio e Lombardia sono le regioni cresciute di più rispetto al 2022**



**Il ministro Santanchè: i numeri da primato sono merito della sinergia tra governo e imprese ricettive**

**Riccardo Ferrazza**

ROMA

La rincorsa ai livelli ante-Covid si è conclusa: nel 2023 il turismo italiano ha agganciato e ampiamente superato i numeri del 2019, ultimo anno non influenzato dalla pandemia globale e finora annualità record per il settore. Gli oltre 134 milioni di arrivi (+2,3% rispetto ai valori pre-pandemici) e 451 milioni di presenze (+3,3% rispetto ai valori pre-pandemici) segnano così il nuovo primato storico per un comparto che si conferma decisivo per l'economia italiana, mentre i primi mesi del 2024 e le previsioni estive indicano che la

corsa prosegue. «Il turismo - aveva detto negli scorsi giorni il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - fa il 12-13% del Pil di un paese come il nostro e se guardo i dati che monitoro settimanalmente sono confortanti e contribuiscono alla cassa complessiva».

I numeri del 2023 sono certificati da Istat e ministero del Turismo nella prima stima congiunta in cui i dati dell'istituto di statistica vengono integrati con quelli del portale "Alloggiati web" (trasmessi dai gestori degli esercizi ricettivi). Numeri dai quali emergono tendenze significative come la crescita più accentuata del settore extra-alberghiero rispet-

to all'alberghiero tradizionale e il ritorno massiccio degli stranieri che diventano quota prevalente dei viaggiatori (52,4%). Un recupero partito due anni fa e reso possibile dal balzo decisivo registrato dall'ultimo anno: rispetto al 2022 la crescita degli arrivi



è stata infatti del 13,4% e quella delle presenze del 9,5%.

Guardando alla distribuzione territoriale la regione con il maggior numero di presenze lo scorso anno è stata il Veneto (71,9 milioni, 15,9% del totale), seguito dal Trentino-Alto Adige (55,9 milioni, 12,4% del totale). La prima regione del Sud che si incontra nella graduatoria è la Campania con il 4,5% delle presenze. Lazio (+25,3%) e Lombardia (+16,8%) sono invece le due regioni con l'incremento maggiore di presenze sia rispetto al 2022 sia in confronto ai valori pre-pandemici (maggiori del 10% contro una media nazionale del 3,3%). I numeri laziali e lombardi, sottolineano Istat e ministero del Turismo, sono «determinati dalla ripresa dei flussi turistici» di Roma e Milano. La Capitale, in particolare, sarà chiamata a fronteggiare il rischio di iper-turismo connesso al Giubileo del prossimo anno. Ci sono sette Regioni che restano ancora sotto il livello di presenze rispetto al 2019 (Calabria a -18%). Tra le tipologie di alloggio cresce maggiormente l'extra-alberghiero: le presenze in bed & breakfast, appartamenti e campeggi sono aumentate dell'11%. Il settore alberghiero, invece, fa re-

gistrare incrementi più contenuti (+8,1%). Solo in tre Regioni, però, il settore extra-alberghiero supera in termini di presenze quello alberghiero (Marche, Toscana e Veneto).

Altro segnale importante è il cambiamento della tipologia di viaggiatori: concluso l'intervallo post-pandemico, nel 2023 i turisti stranieri (52,4%) tornano a superare quelli italiani con un'incidenza superiore a quella registrata nel 2019 (quando era al 50,5%). La provincia di Bolzano (con il 70,6%) e il Veneto (con il 69,3%) sono i territori in cui la clientela straniera è decisamente prevalente. Situazione rovesciata (turisti in maggioranza italiani) nel Mezzogiorno con un'unica eccezione, la Campania. L'attrazione per il Belpaese si riflette sulla bilancia dei pagamenti turistici: il 2023 è un anno record in termini di spesa corrente straniera e il turismo estero a gennaio e febbraio è cresciuto di un ulteriore 20%. L'Italia compare al quarto posto, secondo i dati Unwto, tra le destinazioni mondiali per numero di arrivi internazionali. Da notare però che in numeri assoluti il 2019 resta ineguagliato: 64,51 milioni di arrivi dall'estero contro i 57,25 dello scorso anno. La Francia è prima con

100 milioni; la Spagna, nostra più diretta concorrente, è seconda e resta per ora irraggiungibile con 85 milioni di visitatori non residenti.

«I provvedimenti sul turismo, insieme alla professionalità espressa dagli operatori del settore - commenta la ministra del Turismo Daniela Santanchè - hanno determinato un netto cambio di marcia dall'impatto senza precedenti. Niente accade per caso: questo successo è l'esito di una serie di investimenti attuati dal ministero col supporto di Enit per rafforzare l'immagine e la credibilità internazionale dell'Italia nel mondo, fattori che hanno contribuito a far tornare la nostra Nazione di moda, specialmente all'estero». Per la presidente di Feder-turismo Confindustria Marina Lalli «gli stranieri sono tornati a fare da traino al turismo italiano» e «nel 2024 gli americani rappresenteranno addirittura il 44% del turismo straniero nel Belpaese, in crescita rispetto al 2023, quando pesavano per un 35%. Per mantenere alti i numeri la nostra sfida ora è quella di puntare sempre più alla qualità e offrire esperienze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE NUOVE STIME

### Gli alloggiati web

I dati sul turismo italiano nel 2023 diffusi ieri da Istat e ministero del Turismo sono il frutto di una stima fatta per la prima volta con l'uso congiunto di due fonti: i dati tradizionali della rilevazione ufficiale dell'istituto centrale di statistica integrati con quelli presenti nel sistema informativo "Alloggiati

web", ossia le informazioni acquisite dalla Polizia di Stato (ministero dell'Interno) per motivi di pubblica sicurezza che vengono successivamente trasmesse al ministero del Turismo. Le nuove statistiche sono state realizzate da un gruppo di lavoro inter-istituzionale che si è costituito nel 2023

# 61%

### QUOTA SETTORE ALBERGHIERO

Nel 2023 il settore alberghiero ha ospitato il 61% del totale delle presenze. Solo nelle Marche, in Toscana e Veneto prevale l'extra-alberghiero

### La graduatoria

DS5386

DS5386

Presenze per regione in milioni e residenza dei clienti in percentuale, anno 2023

**MEDIA ITALIA**  
52,4%

	PRESENZE	STRANIERI	ITALIANI
<b>ITALIA</b>	<b>451,2</b>	<b>52,4</b>	<b>47,6</b>
<b>Veneto</b>	71,9	69,3	30,7
<b>Toscana</b>	46,0	55,0	45,0
<b>Lombardia</b>	45,5	62,0	38,0
<b>Lazio</b>	45,0	64,2	35,8
<b>Emilia-Romagna</b>	39,2	28,3	71,7
<b>Bolzano</b>	36,7	70,6	29,4
<b>Campania</b>	20,1	52,0	48,0
<b>Trento</b>	19,1	42,4	57,6
<b>Puglia</b>	16,8	30,4	69,6
<b>Sicilia</b>	16,8	49,0	51,0
<b>Liguria</b>	16,1	45,0	55,0
<b>Sardegna</b>	15,7	48,4	51,6
<b>Piemonte</b>	14,4	49,8	50,2
<b>Marche</b>	10,7	16,2	83,8
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	9,9	58,3	41,7
<b>Calabria</b>	7,8	18,1	81,9
<b>Abruzzo</b>	6,5	14,4	85,6
<b>Umbria</b>	6,4	33,7	66,3
<b>Valle d'Aosta</b>	3,7	39,0	61,0
<b>Basilicata</b>	2,3	16,9	83,1
<b>Molise</b>	0,4	9,4	90,6

Fonte: Istat e ministero del Turismo

# Orsini: «Costo unico dell'energia per rafforzare la competitività nella Ue»

Confindustria-Medef



L'energia è un fattore prioritario per la competitività dell'industria europea e quella nucleare è fondamentale per gli obiettivi di decarbonizzazione. È uno dei punti centrali discussi nella bilaterale di ieri dai presidenti degli industriali italiani e francesi, Emanuele Orsini e Patrick Martin (nelle foto). «Serve un costo unico dell'energia, va rivisto il mix energetico», ha insistito il presidente di Confindustria, Orsini. **Picchio** — a pag. 8

## Orsini: «Costo unico dell'energia per rafforzare la competitività»

**Il bilaterale.** Il presidente di Confindustria rilancia sul nucleare e chiede di potenziare le sperimentazioni sui microreattori. Un nuovo Industrial Act Ue per non perdere su Usa e Cina



**Tra i temi centrali le semplificazioni e la certezza del diritto, «necessari per attrarre investimenti»**

**Nicoletta Picchio**

Recuperare competitività, con un'azione shock sugli investimenti, mettendo l'industria al centro, semplificando le norme e con una politica energetica tecnologicamente neutrale, rilanciando il nucleare. «Insieme agli imprenditori francesi abbiamo individuato le azioni che occorrono per la salvaguardia della Ue, stiamo perdendo troppe posizioni rispetto a Usa, Cina, India. La doppia transizione che ci ha fatto perdere competitività. Non si può fare a meno di pensare ad un nuovo Industrial Act». Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, parla accanto a Patrick Martin, numero uno del Medef (imprese francesi). Hanno appena firmato la dichiarazione congiunta che invieranno ai rispettivi governi. Per Orsini il primo impegno internazionale, a pochi giorni dalla nomina al vertice degli industriali. Un dialogo che coinvolge anche la Bdi tedesca (a novembre il trilaterale), oltre che BusinessEurope.

Tra Confindustria e Medef è il secondo appuntamento: le industrie italiane e francesi uniscono le forze e lanciano un messaggio chiaro alla

Commissione che uscirà dal voto. «L'Europa non può fare a meno di un'industria forte. Le parole chiave sono competitività, industria e investimenti», ha detto Orsini, rilanciando l'idea di un Fondo sovrano che, come è scritto nel documento, dovrà mobilitare fino a 500 miliardi di investimenti privati.

Fattore prioritario di competitività è l'energia: su questo hanno insistito sia Orsini, sia Martin, nella conferenza stampa al termine delle riunioni di ieri (due i focus specifici, energia e difesa), concordando che l'energia nucleare è fondamentale nel mix energetico per raggiungere i target di decarbonizzazione europei. «Siamo pro Europa, nessuno dei paesi - ha detto Martin - può affrontare le sfide da solo, serve un'Europa più pragmatica, più cosciente della propria competitività e forza a livello mondiale».

Proprio il nucleare può essere un terreno di collaborazione: «è fondamentale - ha detto Orsini - mettere in connessione i paesi, proprio la connessione dell'energia può essere uno degli obiettivi comuni tra Francia e Italia. Sul nucleare le nostre imprese sono pronte, circa 70-80 aziende sono già attive nella manutenzione di reattori nucleari in giro per il mondo, dobbiamo parlare con il nostro governo per fare sperimentazioni su micro reattori nucleari, la

normativa italiana non ce lo permette». In Europa, ha sottolineato Orsini, ci sono paesi che pagano l'energia quattro volte meno di noi: «serve un costo unico dell'energia, va rivisto il mix energetico, va realizzato il gas release e l'energy release».

Bisognerà agire con pragmatismo, immediatamente, ha esortato Enrico Letta, uno dei relatori di ieri, tra cui anche Stefan Pan, vice presidente di Confindustria per l'Unione europea e il Rapporto con le Confindustrie europee, e Antonio Gozzi, delegato all'Autonomia strategica europea, intervenuti davanti alla platea delle due delegazioni imprenditoriali e ad esponenti istituzionali tra cui il vice ministro del Mise, Valentino Valentini, e l'ambasciatrice italiana in Francia, Emanuela D'Alessandro.

Tra le azioni immediate, ha detto Orsini, la battaglia contro lo stop al motore endotermico al 2035: «mette in crisi una nostra filiera d'eccellenza. La transizione va attuata nei tempi



nei modi giusti: ricordo che il 15% del pil mondiale viene dall'Europa e solo il 7% dell'inquinamento». E tra i temi centrali, anche nel documento, la certezza del diritto «necessaria per attrarre investimenti»; la difesa e la sicurezza, riducendo la quota di acquisti fuori dalla Ue. Inoltre il capitale umano: servono competenze per le transizioni, ha detto Orsini, aggiungendo che vanno aumentati gli investimenti sull'Intelligenza artificiale.

**7%**

#### INQUINAMENTO DALLA UE

«La transizione va attuata nei tempi e nei modi giusti – ha ricordato Orsini – il 15% del Pil mondiale viene dall'Europa e solo il 7% dell'inquinamento»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Confindustria e Medef, manifattura al centro e shock sugli investimenti

DS5386

DS5386

## Il documento

### Occorre un nuovo quadro normativo certo e coerente Più spazio alle competenze

*Pubblichiamo stralci della dichiarazione congiunta firmata ieri, durante il 6° Forum Economico Confindustria - Medef a Parigi, firmata dai rispettivi presidenti Emanuele Orsini e Patrick Martin.*

#### 1 Rafforzare la competitività europea attraverso una forte azione di semplificazione

È urgente stabilire un quadro normativo certo, coerente e prevedibile, potenziando le valutazioni d'impatto e standardizzando i test di competitività per le piccole e medie imprese, snellendo le procedure di autorizzazione dei progetti, attuando correttamente la legislazione europea, evitando la duplicazione e la frammentazione normativa e riducendo la burocrazia a livello europeo e nazionale.

#### 2 Rafforzare la competitività europea attraverso uno shock sugli investimenti

MEDEF e Confindustria sottolineano la necessità di un approccio europeo ai finanziamenti in grado di mobilitare le risorse pubbliche a livello UE, insieme al capitale privato, al fine di accelerare la strategia industriale dell'UE. Nel prossimo QFP (Quadro Finanziario Pluriennale, ndr) alcuni importanti criteri di finanziamento fondamentali come, per la politica di coesione, il focus re-

gionale e il ruolo centrale dei partner socioeconomici, devono essere mantenuti. Esortano le istituzioni europee a valutare la creazione di un Fondo europeo per la Sovranità a sostegno delle tecnologie strategiche, capace di mobilitare fino a 500 miliardi di euro in investimenti privati

#### 3 Rafforzare la competitività europea attraverso interventi ampi sulle competenze

L'Europa deve attrarre talenti e garantire le competenze del futuro necessarie per affrontare le transizioni digitali e verdi, ponendo le imprese al posto di guida per lo sviluppo delle competenze e dell'occupazione. Occorre facilitare la mobilità dei lavoratori dell'UE e ridurre le barriere per i lavoratori stranieri

#### 4 Aumentare la competitività europea attraverso politiche energetiche e climatiche efficaci

L'energia nucleare è fondamentale per la decarbonizzazione e l'indipendenza energetica. L'Europa deve sostenere attivamente la filiera nucleare, sviluppare massicciamente i piccoli reattori modulari (SMR). Il nuovo quadro energetico-climatico deve abbracciare il principio di neutralità tecnologica.

#### 5 Promuovere la competitività dell'industria europea della difesa attraverso una strategia per una più forte resilienza

È essenziale progredire verso lo sviluppo di un "mercato comune per l'industria della sicurezza e della difesa" al fine di dotare l'Unione dei mezzi necessari per affrontare le sfide attuali e future.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Italia-Francia.** Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini (a sinistra), e il presidente di Medef, Patrick Martin, firmano la dichiarazione congiunta

## Unioncamere Cesareo nuovo vicepresidente

● La giunta di Unioncamere Puglia ha eletto Vincenzo Cesareo vice presidente dell'associazione che riunisce le Camere di Commercio pugliesi. Già presidente di Confindustria Taranto, Cesareo è alla guida della Camera di commercio di Brindisi-Taranto dal 29 febbraio scorso, data in cui i due enti si sono accorpati in esito alla legge di riforma. Classe 1961, sposato e con due figli, velista e runner appassionato, è Ceo di Comes spa con sede a Taranto. Dopo l'elezione ha ringraziato la presidente Luciana Di Bisceglie e i presidenti degli enti camerali pugliesi.



Vincenzo Cesareo



## NUOVA FIERA DEL LEVANTE

# E il Mezzogiorno diventa hub energetico d'Europa

### Torna a Bari «Smart Building Levante»

● Le strategie nazionali in tema di transizione green e digitale del patrimonio edilizio, l'uso delle energie rinnovabili, la sicurezza, la resilienza e la sostenibilità dei centri urbani e le inedite opportunità per un Sud hub energetico d'Europa: questi i fili conduttori di Smart Building Levante 2024, terza edizione della fiera biennale internazionale sull'impiantistica e l'edilizia nell'area del Mediterraneo. Appuntamento a Bari, 14 e 15 novembre, nel quartiere fieristico, completamente rinnovato grazie all'alleanza con Nuova Fiera del Levante e alla partnership con MIBA-Milan International Building Alliance di Fiera Milano.

«Una fiera con un respiro internazionale, ma realizzata con il territorio e per il territorio» commenta Gaetano Frulli, presidente della Nuova Fiera del Levante. «Il nostro obiettivo è di orientare i contenuti e renderli coerenti con le specifiche vocazioni della Puglia, del sud d'Italia e dell'area del Mediterraneo. Per questo avremo come interlocutori tutti gli operatori del nostro territorio e quelli delle regioni transfrontaliere, con le quali Bari ha una lunga tradizione di rapporti amichevoli».

«Sarà un nuovo numero zero», dichiara Luca Baldin event manager della manifestazione, «che dopo gli anni difficili del covid riprende, innovandola, la formula vincente della prima edizione del 2018, proponendo al territorio un evento altamente inclusivo, progettato e realizzato con una moltitudine di realtà del territorio».



## Negli aeroporti

# Solo a maggio un milione di passeggeri La Puglia vola

**N**ei primi cinque mesi del 2024 negli aeroporti pugliesi sono passati oltre 3,5 milioni di passeggeri. A maggio i viaggiatori in arrivo e in partenza dagli aeroporti di Bari e Brindisi sono stati 1.025.404, in crescita del +11,3% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Di questi 697.057 i passeggeri di Bari (+12,5%) e 328.347 quelli dell'aeroporto del Salento di Brindisi (+8,9%). Eccellente il dato riferito alla linea internazionale che, complessivamente, tra Bari e Brindisi si attesta a quota 482.564 passeggeri, con un incremento del +21,4% rispetto allo stesso a maggio 2023. Buona performance per l'aeroporto Gino Lisa di Foggia che a maggio ha accolto 4.841 passeggeri, in crescita del 26,3% rispetto a maggio dello scorso anno.

Complessivamente tra Bari, Brindisi e Foggia nei primi cinque mesi i passeggeri, tra arrivi e partenze, sono stati 3.601.236, dei quali 2.462.742 su Bari (+6,1%), 1.120.564 (+4,1%) su Brindisi e 16.930 (+22,7%) su Foggia. «La lettura dei dati di maggio e dei primi cinque mesi dell'anno rappresentano un riscontro immediato e

evidente dell'ottimo stato di salute degli aeroporti pugliesi», sottolinea il presidente di Aeroporti di Puglia Antonio Maria Vasile. «Un risultato che ci inorgoglisce, ottenuto anche grazie a una sinergia sempre più forte con la Regione Puglia affinché, sulla base di una mirata programmazione strategica, si determinassero le migliori opportunità per favorire la crescita del traffico. Uno sviluppo della rete dei collegamenti che ha privilegiato, ovviamente, il traffico internazionale, con il potenziamento di destinazioni del nord Europa e su quei mercati che in questi anni hanno dato prova di grande vitalità, Francia, Svizzera, Polonia su tutti. La crescita del traffico, fondamentale per l'industria del turismo che beneficia della migliore accessibilità aerea dai mercati esteri strategici per questo comparto è sostenuta anche dalla crescente qualità dei servizi a passeggeri e vettori e da una maggiore capacità delle infrastrutture aeronautiche che sono elemento fondamentale per garantire le necessarie condizioni di safety e operative richieste dai vettori», conclude.

**R. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A maggio +11,3%**

## E nei nostri scali cresce il numero di passeggeri

■ A maggio i passeggeri in arrivo e in partenza dagli aeroporti di Bari e Brindisi sono stati 1.025.404, in crescita del +11,3% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Di questi 697.057 i passeggeri di Bari (+12,5%) e 328.347 quelli dell'aeroporto del Salento di Brindisi (+8,9%). Complessivamente tra Bari, Brindisi e Foggia nei primi cinque mesi i passeggeri, tra arrivi e partenze, sono stati 3.601.236, dei quali 2.462.742 su Bari (+6,1%), 1.120.564 (+4,1%) su Brindisi e 16.930 (+22,7%) su Foggia. Per il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Vasile questi numeri «rappresentano un riscontro immediato e evidente dell'ottimo stato di salute degli aeroporti pugliesi. Un risultato ottenuto anche grazie a una sinergia sempre più forte con la Regione Puglia affinché, sulla base di una mirata programmazione strategica, si determinassero le migliori opportunità per favorire la crescita del traffico».

# Aeroporti pugliesi Schengen sospeso

## Ripristinati i controlli alla frontiera: possibili attese e code più lunghe ma solo per due settimane

● Dal 5 al 18 giugno viaggiare in aereo tra la Puglia e i Paesi d'Europa sarà più complicato del solito. In vista del forum mondiale di Borgo Egnazia, infatti, il ministro dell'Interno ha deciso di sospendere gli effetti del Trattato di Schengen e dunque di ripristinare i controlli alla frontiera.

Ne ha dato notizia Aeroporti di Puglia: «In occasione del vertice G7 previsto dal 13 al 15 giugno prossimi, verranno ripristinati i controlli di frontiera per tutti i passeggeri dei voli internazionali in arrivo ed in partenza, a partire dalle ore 14 del 5 giugno fino alle 14 del 18 giugno».

**GUARDIA ALTA**  
Restrizioni anche a viabilità e sosta nelle aree di parcheggio

Ma il potenziamento delle misure di sicurezza in vista dell'arrivo dei Grandi della Terra non riguarda solo i controlli sui viaggiatori ma anche l'intera situazione logistica nei perimetri degli scali. Lo spiega meglio Aeroporti di Puglia: «Nel rispetto delle necessarie misure di sicurezza e su indicazione delle competenti autorità, negli scali di Bari, Brindisi e Grottaglie, potranno essere previste restrizioni in ordine alla viabilità e alla sosta nelle aree di parcheggio». Per questi motivi, l'invito di Aeroporti ai passeggeri è di «prevedere, in via preferenziale, l'impiego dei mezzi pubblici per raggiungere gli aeroporti anche al fine di evitare eventuali difficoltà che potranno determinarsi in concomitanza all'arrivo delle delegazioni dei Paesi partecipanti al summit inter-

nazionale».

La sospensione del regime ordinario di libertà di movimento all'interno dell'Area Schengen è attivata in applicazione degli articoli 25 e 27 del Regolamento UE 2016/399 del 9 marzo 2016. Una decisione presa, come sempre in questi casi, per garantire i necessari standard di sicurezza in occasione del vertice mondiale.

Saranno dunque due settimane di possibili attese e di code più lunghe per tutti i viaggiatori in transito negli scali pugliesi. Verifiche più accurate ai documenti dei viaggiatori, che sono finalizzate a prevenire il rischio di ingresso e uscita dal territorio nazionale di persone potenzialmente pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica.

La sospensione del Trattato di Schengen comporterà dunque tempi di attesa più lunghi. Il suggerimento rivolto ai passeggeri è di recarsi in aeroporto con maggiore anticipo rispetto al solito, al fine di evitare l'accumularsi di eccessivi ritardi. L'Enac invece dovrebbe aver già chiesto alle compagnie aeree di fornire un'informativa a tutti i propri clienti, garantendo collaborazione e responsabilità per ridurre al minimo l'impatto delle nuove procedure di sicurezza. (red. pp)



**SICUREZZA** Lo scalo barese

l'Attacco 5 giugno 2024

# Dopo la maggioranza anche ANCE striglia Galasso. "Attività lenta"

**S**i respira un malcontento, in maggioranza e nelle organizzazioni di categoria, nei confronti del super assessore comunali ai lavori pubblici ed urbanistica, il barese **Giuseppe Galasso**, accusato di non dare risposte.

Chi da tempo sollecita Palazzo di città è Ance, l'associazione dei costruttori edili di Confindustria, guidata da **Ivano Chierici**.

"Nell'ottica che ha sempre contraddistinto i rapporti istituzionali tra Ance Foggia e le pubbliche amministrazioni, esprimiamo viva preoccupazione per l'attività amministrativa del Comune di Foggia, in tema di edilizia ed urbanistica, che appare lenta rispetto alle attese del mondo delle imprese. Attese alimentate a più riprese dagli annunci degli assessorati competenti", lamenta Chierici.

"Per le imprese il fattore tempo è di fondamentale importanza. Rinnovia-



Giuseppe Galasso e Ivano Chierici

mo il nostro invito all'assessore Galasso e, per suo tramite, all'intera amministrazione comunale di Foggia a rilanciare con rinnovato entusiasmo l'attività amministrativa sui temi che più stanno a cuore ad Ance Foggia, in particolare a dare corso al recepimento della legge regionale 36/2023 sulla ristrutturazione edilizia che tanto interesse, e polemiche, ha suscitato nel mondo delle professioni e delle imprese. Rinnoviamo la nostra disponibilità alla immediata attivazione dell'Urban Center, più volte annunciato, quale strumento di partecipa-

zione continua finalizzato anche ad una stretta collaborazione tra l'amministrazione comunale, la rete delle professioni tecniche, Ance Foggia e la cittadinanza. Rinnoviamo il nostro invito ad accelerare il più possibile le istruttorie relative alla materia edilizia e a programmare una o più giornate di studio, di

approfondimento, sui temi della pianificazione urbanistica che il Comune ha in atto. Ance Foggia ha in animo di offrire il proprio contributo con l'organizzazione di un convegno sul tema "Il Piano Urbanistico In-Formazione" che si terrà agli inizi di luglio. Confermiamo la nostra volontà a collaborare a tutte le iniziative istituzionali che possano dare ricadute positive sui territori, e che vadano nella direzione dell'economia di tempo perché "non è vero che abbiamo poco tempo: la verità è che ne sprechiamo molto", conclude Chierici.

# Zes unica, domande al via dal 12 giugno senza click day

## Bonus

Saranno agevolati soltanto gli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2024

Con il Programma Life 2024 aiuti fino al 60% delle spese per progetti sostenibili

Pagina a cura di

**Roberto Lenzi**

Entro giugno sono attesi decreto attuativo e circolare ministeriale del piano Transizione 5.0 con il manuale per i tecnici e la specifica dei soggetti abilitati a rilasciare le dichiarazioni *ex ante* e *ex post*, necessarie per ottenere i benefici. Nel contempo è stata resa nota la data di presentazione per gli incentivi nella Zes unica.

### Tax credit 5.0

In materia di cumulo è stato chiarito che il credito d'imposta 5.0 non è un aiuto di Stato, pertanto non si applicano i limiti in materia di cumulo previsti da altre normative con altri sostegni concessi con fondi nazionali. Nello specifico, il chiarimento è stato dato sulla Nuova Sabatini.

Gli investimenti agevolabili col tax credit 5.0 possono arrivare a una copertura con altri aiuti cumulabili fino al 100% della spesa come per la 4.0.

### Zes unica per il Mezzogiorno

Le imprese che operano o si insedieranno nella nuova Zona economica speciale unica per il Mezzogiorno po-

tranno beneficiare di un credito d'imposta per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2024 e le domande potranno essere presentate all'agenzia delle Entrate dal 12 giugno al 12 luglio 2024 senza click day.

Il credito d'imposta è commisurato alla quota del costo totale degli investimenti (per un massimo di 100 milioni per progetto) e sarà determinato, per le grandi imprese, nella misura di base del 40% dei costi sostenuti in relazione agli investimenti ammissibili in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e nella misura del 30% dei costi sostenuti in relazione agli investimenti ammissibili in Basilicata, Molise e Sardegna. A queste percentuali, ove ricorre, si applicano le maggiorazioni per le Pmi.

Si calcola nella misura massima, rispettivamente del 50% e del 40% (come indicato nella Carta degli aiuti a finalità regionale), per gli investimenti realizzati nei territori individuati ai fini del sostegno del Fondo per una transizione giusta in Puglia e Sardegna e applicato nella misura del 15% dei costi in relazione agli investimenti ammissibili nelle zone assistite dell'Abruzzo (indicate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027).

Il credito d'imposta Zes unica è cumulabile con il tax credit 4.0 e possono accedervi tutte le imprese, indipendentemente da forma giuridica e regime contabile, già operative o che si insediano nella Zes. Non è invece cumulabile con la 5.0 per previsione normativa.

Nel contesto della Zes unica ci sono ancora dubbi riguardo la categorizzazione dell'impianto fotovoltaico come spesa ammissibile e va chiarito se rientra come bene complementare

come nella Nuova Sabatini o se viene classificato come macchinario in incremento rispetto al valore degli investimenti su cui calcolare anche il valore degli immobili.

Le imprese beneficiarie devono mantenere l'attività nella Zes per almeno cinque anni dopo il completamento dell'investimento, pena la revoca del credito.

I beni oggetto di agevolazione devono entrare in funzione entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello dell'acquisizione o ultimazione. Se non entrano in funzione entro il termine, il credito sarà rideterminato, escludendo dagli investimenti agevolati il costo dei beni non utilizzati.

Il mancato rispetto degli obblighi comporta revoca o rideterminazione del credito d'imposta. Le imprese beneficiarie devono monitorare scadenze e condizioni stabilite per il mantenimento dell'aiuto.

### Programma Life 2024

La Commissione europea ha pubblicato i bandi 2024 del Programma Life, con un budget di 571 milioni. È diviso in due sezioni (Ambiente e Azione per il clima) e per ogni sezione sono previsti due sottoprogrammi.

I progetti possono beneficiare di un contributo a fondo perduto che si attesta al 60% delle spese ammissibili. Tuttavia, alcuni inviti prevedono percentuali superiori.

Il Programma Life 2024 è un'iniziativa dell'Ue che finanzia progetti volti a promuovere sostenibilità ambientale e lotta ai cambiamenti climatici. Il bando è aperto a vari soggetti e prevede diverse date di chiusura degli inviti in base ai vari tipi di progetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA